

Udine

■ LA NOSTRA MAIL cronaca@messaggeroveneto.it ■ REDAZIONE DI UDINE: VIALE PALMANOVA 290 - 33100 UDINE ■ TELEFONO 0432 - 5271 ■ TELEFAX 523072 - 527218

PLACE SAINT JACUM

Udine sull'orlo di una crisi di nervi tra bastonate ed eterne promesse

«Saranno rivisti i criteri», «presto provvederemo». L'uso del futuro più o meno prossimo, sembra essere il tempo scelto dall'amministrazione regionale per rispondere alle proteste sulle ricorrenti disparità di trattamento tra Udine e Trieste per quanto riguarda i finanziamenti stanziati.

L'ultimo caso tocca i fondi destinati all'edilizia popolare, gli Ater, ma il caso più eclatante si riferisce al sottofinanziamento "storico" dell'Università friulana rispetto all'Ateneo giuliano. E già il fatto che sia adoperato quest'aggettivo, la dice lunga sul protrarsi dell'attesa di un riequilibrio.

Il bello è che nessuno si sogna di mettere in dubbio la

veridicità dei fatti, anzi, tutti s'impegnano ad una soluzione da almeno un paio di anni, ma accademici, come i ritardi. «La lotta continua» si usava dire nei quartieri popolari per indicare qualche problema che puntualmente si ripresentava e non veniva risolto.

Sconcertante poi, la decisione di assegnare più soldi, sempre a Trieste, per le iniziative collegate ai progetti per i corregionali all'estero: il mondo e i numeri dell'emigrazione devono essere cambiati senza che ce ne accorgessimo.

Bastonata dunque nel rapporto con il capoluogo regionale, incapace di mettersi alla guida dei riottosi comuni limitrofi in un progetto di ambizione metropolitana, di-

menticato il sogno candoliano di divenire "capitale della nazione friulana", termine testuale usato dal sindaco nel 1983, in occasione del discorso d'apertura delle manifestazioni per il millenario della città, Udine soffre una crisi d'identità.

Anche di nervi, visto che
di ANDREA VALCIC

pure la governatrice Serracchiani ci mette un carico da undici, di bastoni tanto per cambiare, denunciando la mancanza di una classe dirigente cittadina coraggiosa e dinamica, in grado di osare.

Se la resa è l'unica opzione che ci rimane, arrendiamoci perlomeno con dignità: tutti in fila agli sportelli triestini a

chiedere la riduzione per la tessera del tram.

Come esuli in un mondo nuovo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 30%